**Domenica 18 Novembre 2018**

**33a T. Ord.**

*Dn 12,1-3; Sal 15 Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32*

*Il Figlio dell’uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.*

Siamo nella stagione autunnale, buia, chiusa per cui c’è il rischio di chiudere anche la nostra vita e di leggere tutto in un modo pessimistico e negativo.

Anche le letture di oggi possono sembrarci così: qualcosa di pesante, preoccupante per il futuro. Ma **troviamo due luci**, **due motivi di speranza** nonostante questo buio che cresce.

**1. La prima luce è Dio** con il suo stile: **Lui veglia** sul suo popolo, ha l’occhio, ha il cuore attento **perché nessuno si perda**. Lui, attraverso Gesù, mette anche nell’ora dell’incertezza alcune sicurezze.

**1.** La prima che Gesù pronuncia è: «**Ti amo al punto da fare della mia vita un sacrificio**, un dono per te, per farti crescere».

**2.** E poi: «**Ti ho dato una Parola stabile**, certa, per cui anche se il cielo casca, anche se la terra trema **le mie Parole non passano**».

**3.** La terza: «**Vengo per raccogliere e riunire i miei eletti**».

E poi in questa Parola di Dio ascoltata c’è **per tre volte il «per sempre»**, **una fedeltà a qualunque prova**.

Il nostro Dio è questo: **un sole, una stella che brilla anche nel giorno più buio**.

**2.** La seconda luce sono **le persone**.

\* È la giornata mondiale dei poveri. Loro sperimentano questa fedeltà costante di Dio. Lo sentono vicino attraverso l’attenzione e l’amore di chi li aiuta.

\* Celebriamo quest’oggi gli anniversari di matrimonio. Per alcuni degli anniversari brevi, semplici, dieci anni; per altri molto più profondi, lunghi, complessi, cinquanta e oltre.

Anche in una vita di coppia, familiare ci sono, pur con i limiti di ciascuno e con le fatiche quotidiane che ben conosciamo, ci sono quelle parole che abbiamo riferite a Dio.

**- Sposarsi vuol dire vegliare l’uno sull’altro** e ci sono delle stagioni particolari della vita in cui la veglia dello sposo o della sposa sul proprio coniuge è una consolazione stupenda.

- E poi c’è **il sacrificio reciproco e verso i figli**, quello spendersi e **consumarsi in offerta**, per rendere migliori le persone che ci sono affidate.

- E la parola stabile: «**Ho promesso che ti sarò fedele per sempre**. E lo sto facendo, con i miei limiti, con le mie fatiche, ma lo sto facendo».

- E infine quella **voglia di raccogliere, di unire, di tenere insieme**, di essere aggreganti e non disgreganti.

3. Noi **impariamo a vedere questi segni**, accorgiamoci **della bellezza che è vicina a noi**.

Noi **cerchiamo di vegliare e di farci trovare pronti** con una vita migliore.

**Cerchiamo di essere docili** accogliendo l’invito di Dio e usando la sua grazia.